

A proposito delle origini di Colombo

Spett.le Redazione,

ho letto con molta attenzione i due articoli apparsi recentemente su Il Secolo XIX, relativi alle origini di Cristoforo Colombo. Mi permetto di inoltrarvi qualche personale osservazione.

La vita del grande navigatore è una miscellanea appassionante di congetture, leggende, documenti autentici, falsificati o manipolati e..molto altro ancora.

Tutto questo si deve in buona parte allo stesso Colombo.

Alla sua eccessiva riservatezza e al suo ossessivo desiderio di nascondere le proprie origini.

Tanto che il figlio Fernando, nella biografia dedicata al padre, è costretto ad annotare laconicamente che: "gli piacque che i suoi genitori fossero men conosciuti ... la sua patria e origine volle che fosse men certa e conosciuta."

E bisogna riconoscere che riuscì appieno nel suo intento.

Basti pensare che non conosciamo neppure il suo aspetto.

Infatti in occasione del IV Centenario della scoperta dell'America, furono riuniti più di ottanta ritratti dell' illustre Ammiraglio. Ebbene non fu possibile trovarne due, non dico uguali, ma perlomeno simili.

E la ragione è abbastanza semplice: tutti furono eseguiti dopo la sua morte.

Non solo , ma molti elementi delle biografie più tradizionali sono assolutamente falsi. Per esempio i suoi presunti studi all'Università di Pavia , smentiti dallo stesso Ateneo.

Per non parlare dell' abusata condizione d'indigenza, che gli viene attribuita in vecchiaia. Mentre pare assodato che, seppur caduto in disgrazia "politicamente", Colombo non fosse affatto povero.

E questo spiegherebbe , i troppi tentativi di accaparrarsi le sue origini e la sua parentela. Dalla sua morte infatti ci fu un odioso proliferare di alberi genealogici dai rami tanto frondosi , quanto fasulli.

E Colombo divenne di volta in volta alessandrino, piacentino, savonese, genovese, fontanino, spagnolo, portoghese...

Qualcuno sostiene addirittura che non sia mai esistito e altri che fosse figlio del Papa Innocenzo VIII.

Tanta confusione, viene ulteriormente alimentata dalle "carte d'archivio" tanto care agli storici professionisti. Anche perché esistono una miriade di atti notarili e testimonianze coeve ed oculari che vengono di volta in volta portate a sostegno di tesi antitetiche.

Mentre allo stesso tempo viene sdegnata, l'interazione dei documenti con il metodo indiziaro, ossia dell'abduzione puramente logica "post eventum".

Tutto questo per dire che anche alla luce dei nuovi ritrovamenti, la parola definitiva circa le origini di Colombo è ben lungi dall'essere scritta. E forse non lo sarà mai.

Allo stato attuale dunque ,ogni ipotesi seria è assolutamente sostenibile. Come quella del prof. Umberto Bartocci che, attraverso una documentata analisi storica, fa risalire le origini di Colombo alla famiglia nobile piacentina dei Pallastrelli.

Lo studioso ipotizza per Cristoforo la condizione di figlio illegittimo, nato dalla relazione di Bartolomeo Pallastrelli con la "plebea" Susanna Fontanarossa. Che solo successivamente si sarebbe maritata con Domenico Colombo.

Questa teoria non solo è suggestiva, ma è l'unica in grado di spiegare l'altrimenti incomprensibile circostanza del matrimonio del "popolano" Colombo con la nobile portoghese Donna Felipa Moniz Perestrello.

E i Perestrello appartenevano ad un ramo distaccato della suddetta famiglia Pallastrelli. E spiegherebbe anche la ferrea volontà di Colombo di occultare le proprie origini.

Non solo, ma questa ipotesi potrebbe essere sottoposta ad una verifica scientifica, attraverso la comparazione del DNA rilevato dai resti di Colombo con quello dei discendenti della famiglia piacentina.

Detto questo, ognuno può legittimamente rimanere sulle proprie posizioni.

Anche perché se si è onesti intellettualmente (e sicuramente lo sono gli studiosi Agosto e Lagomarsino) vale la pena di ricordare le parole del filosofo Abelardo: "Nessuna dottrina è così falsa da non contenere qualche verità. E nessuna discussione è tanto frivola da non poter trarre da essa qualche insegnamento."

E l'importante (vista anche la concomitanza delle festività natalizie) è fare sempre riferimento, alla stella cometa di ogni ricercatore: il dubbio.

Distinti saluti

Massimo Brizzolara